

IL CASO CONTRADDIZIONE NELLE ENTRATE DELL'ENTE

Trasferimenti sopra la media, malissimo la riscossione

Napoli riceve da Europa, Governo e Regione finanziamenti maggiori rispetto alla media nazionale, ma non riesce a incassare da tasse, multe e servizi. Una profonda contraddizione evidenziata nel rapporto Civicum relativo al 2008 ma che sostanzialmente si ripete ogni anno. Il Comune infatti ha entrate decisamente superiori alla media dello studio 2mila e 49 euro per abitante contro i mille 640 euro del Paese. I trasferimenti correnti ammontano a 807 milioni, 838 euro procapite: la media nazionale è ferma a 574 euro a testa. Napoli è al quarto posto dopo Bolzano, Trento e Palermo. Ma le entrate tributarie sono a quota 375 milioni, 389 euro ciascuno contro i 454 della media, e quelle extratributarie sono 265 milioni, 275 euro ognuno contro i 324 del resto del Paese. Dalle tasse, come la tarsu, Napoli ricava 126 milioni, 131 euro a testa, ponendosi in coda alla classifica delle città di pari dimensione: colpa della fortissima evasione e dell'incapacità dell'amministrazione di recuperare crediti. Male anche la voce "servizi pubblici", in cui rientrano ad esempio le scuole, ma anche le contravvenzioni: nelle casse di Palazzo San Giacomo arrivano 102 milioni di euro, 106 euro a testa. Mentre guadagna il terzo posto, dopo Trento e Firenze, per i trasferimenti in conto capitale, ovvero i soldi che Stato, Regione e Europa trasferiscono per investimenti. In sostanza niente di nuovo: nonostante i tagli in atto allora e oggi il Comune ottiene dagli altri enti



un bel mucchio di soldi, mentre mantiene la sua cronica incapacità di fare cassa con la riscossione. Una difficoltà evidenziata da più parti - in primis, dall'ex revisore dei conti, ora assessore, Michele Saggese (nella foto) - senza che finora sia stata trovata una soluzione che fosse più di una "toppa", come la cancellazione dei residui attivi operata lo scorso anno dall'ex assessore Realfonzo.

antscu

